

Improvvisi

di
SEBASTIANO
VASSALLI



Vinca il peggiore al Premio Strega

C'era una volta il Premio Strega, nato a Roma nel 1947 in casa di Maria e Goffredo Bellonci. Un gruppo di amici, amanti delle buone letture, si riuniva alla domenica per parlare di libri e per premiare il libro migliore. La formula ha avuto successo, tanto che gli «amici della domenica» col tempo sono cresciuti di numero e oggi sono più di 400. Dopo Maria Bellonci, mancata nel 1986, padrona di casa era diventata Anna Maria Rimoaldi che, a differenza della maggior parte dei suoi ospiti, i libri continuava a leggerli. Dopo Anna Maria



ANNA MARIA RIMOALDI (EFFIGIE)

Rimoaldi, l'impressione di chi scrive è che i libri non li legga più quasi nessuno, e che tutto si stia riducendo a

un gioco di società dove le ragioni della buona letteratura e della buona lettura contano poco. In nome di quelle ragioni e come amico della domenica, quest'anno io avevo proposto un romanzo: *Viaggiatori di nuvole* (Marsilio), di Giuseppe Lupo, che considero tra le rare voci interessanti emerse in questi anni. Ho motivato per iscritto la mia proposta e l'ho mandata a Roma in via Ruspoli. Ho poi saputo dalla stampa che il libro di Lupo non parteciperà al premio: chi l'ha escluso? A fianco della vecchia giuria degli amici della domenica deve esserne nata un'altra, a me ignota (gli amici del lunedì?), che esclude o ammette a suo piacimento e senza motivazioni. Perciò, quest'anno non voterò per nessuno. Vinca il peggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

